SABATO 8

televisione

1° canale

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese
13,00 OGGI LE COMICHE
La sveglia
Il bambino e l'aeroplano
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
17,00 IL PAESE DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Gioco per i ragazzi delle scuole medie
Presenta Febo Conti
18,45 LA GRANDE AVVENTURA
Alla conquista del Soray
Documentario
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30 TELEGIORNALE
21,00 CANZONISSIMA
Con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello
Regia di Antonello Falqui
Settima trasmissione
22,30 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
LUNA MISSIONE DUE
di Piero Angela
23,15 TELEGIORNALE

2° canale

21,00 TELEGIORNALE
21,15 CAVALLERIA RUSTICANA
Melodramma in un atto di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci
Musica di Pietro Mascagni
Con Fiorenza Cossotto, Adriana Martino, Gianfranco Cecchele, Gian Giacomo Guelfi
Regia di Ake Falck
22,35 L'INSURREZIONE DI VARSAVIA
Testo di Jas Gawronski
Regia di Silvio Maestranzi

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6 Corso di lingua tedesca; 6,30 Mattutino musicale; 7,10 Musica stop; 7,48 Ieri al Parlamento; 8,30 La canzoni del mattino; 9 I nostri figli; 9,06 Musica e immagini; 9,30 Cink, 10,05 La Radio per le Scuole; 10,35 La ora della musica; 11,15 Dove andare; 12,05 Coetrapunto; 12,31 Sì o no; 12,36 Lettere aperte; 12,42 Punto e virgola; 12,53 Giorno per giorno; 13,15 Ponte Radio; 14 Trasmissioni regionali; 14,40 Zibaldone italiano; 15,45 Scherzo musicale; 16 Programma per i ragazzi; 16,30 Incontri con la scienza; 16,40 Mondo Duemila; 17,10 Il mito del tenore; 18 Gran varietà; 19,25 Sei mesi mercati; 19,30 Luna-park; 20,15 Il girabistecca; 21 Conversazioni musicali; 22 L'amoroso di Catullo; 22,10 Il giro del mondo; 22,20 Compositori italiani contemporanei.

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6 Prima di svegliarsi; 7,43 Buongiorno a tempo di musica; 8,13 Buon viaggio; 8,18 Pari e dispari; 8,40 Signori l'orchestra; 9,05 Come e perché; 9,15 Romantica; 9,40 Chiamate Roma 3131; 10,40 Sette quattro; 11,35 Chiamate Roma 3131; 12,30 Trasmissioni regionali; 13 Bontempo Blu; 13,35 Orazio per voi; 14,06 Juke-box; 14,45 Angolo musicale; 15 Relax a 45 giri; 15,16 Dispettoro Andal Dorati; 15,56 Tre minuti per lei; 16 Pomeridiana; 17,40 Sandiero piano; 18,35 Aperitivo in musica; 18,55 Sei nostri amici; 19 Serio ma non troppo; 19,23 Sì o no; 19,50 Punto e virgola; 20,01 Il Gattopardo; 21 Canzonissima 1960; 23 Cronache del Mezzogiorno; 23,10 Chiaro fontana.

Terzo

Ore 10 Concerto di apertura; 11,15 Musiche di ieri; 12,10 Università internazionale Guglielmo Marconi; 12,20 Piccolo mondo musicale; 12,55 Intermezzo; 13,40 Concerto del chitarrista Alirio Diaz; 14,30 Mozart; 15,45 J. Brahms; 17 Le opinioni degli altri; 17,10 Corso di lingua tedesca; 17,35 Gaspar Kleber; 17,40 Jazz oggi; 18 Rotondo del Terzo; 18,15 Libri alla mano; 18,30 Musica leggera; 18,45 La grande platea; 19,10 Concerto di ogni sera; 20,25 Musica e pensiero; 20,40 Concerto sinfonico; 22 Il Giornale del Terzo; 22,30 L'intervista.

MONDOVISIONE

Consigli utili

Lunedì, alle 13, ritorna la rubrica «Il Circolo dei genitori»: che è una delle iniziative attraverso le quali la RAI-TV meglio precisa il carattere univoco delle sue «informazioni» e dei suoi dibattiti. Questo programma, infatti, intende «consigliare i genitori sulla scorta dei suggerimenti forniti dagli esperti in materia, mantenendosi al passo con i tempi». In particolare, e tanto per essere più chiari, si annuncia ufficialmente che il primo numero tratterà il problema dei bambini abbandonati «ponendo nello stesso tempo in rilievo quel che lo Stato e l'iniziativa privata fanno per ridurne le preoccupanti proporzioni e gli effetti». Via di questo passo, la rubrica vuole affrontare anche il problema della scuola all'insegna della «doverosa collaborazione fra insegnanti e genitori. Insomma: tutti i problemi della società civile ridotti all'accettazione del sistema con qualche consiglio adatto a mandarlo giù meglio.

dall'Italia

Le manie — Una pungente satira sulle piccole manie domestiche — «Latte e miele» di Philip King — è in fase di realizzazione negli studi di Milano. Gli interpreti sono Paolo Ferrari, Franca Nuti e Arturo Corso. La regia è di Giuliana Berlinguer.

Teledrammi — Ancora un romanzo inglese dell'800 sta per fare la sua comparsa in tv. Si tratta della «Storia di Sara Crewe» di F. H. Burnett, che sarà diretto da Carlo Di Stefano. Il ruolo di protagonista è stato affidato a Cinzia De Carolis, ormai specializzata in simili ruoli. Accanto a lei saranno Franco Volpi, Adriana Vianello, Loris Gafforio, Clelia Matania. Il titolo della riduzione televisiva sarà «Annie e il suo ladro».

Da Parigi — Una nuova cantante francese sta per giungere sui nostri teleschermi, in uno speciale «Incontro» registrato a Napoli. E' Régine che ha conquistato in questi anni una straordinaria popolarità a Parigi. La cantante sarà presentata agli italiani da Philippe Leroy.

Balletto giallo — Un balletto ispirato ad uno dei racconti del terrore di Edgard Allan Poe, «Ligeia», è stato realizzato dalla coreografa Rosanna Sofia Moretti, su sceneggiatura di Mario Corti Colleoni e musiche di Oswald Stern. Gli interpreti sono i ballerini del «Nuovo balletto» di Roma, Viera Markovic, Ciro Di Pardo e la stessa Moretti.

Il principe addormentato — Sono già iniziate le prove di «Il principe addormentato» di Terence Rattigan: la riduzione televisiva è stata curata da Massimo Franciosa e la regia di Mario Ferrero. Gli interpreti principali sono Valeria Moriconi e Alberto Lupo.

Lo Stato — Per l'imminente ripresa della rubrica «Sapere», è previsto fra l'altro un ciclo di trasmissioni curato da Nino Valentino, dal titolo «Cos'è lo Stato». Vi saranno illustrati (e criticati?) i vari organi della pubblica amministrazione italiana.

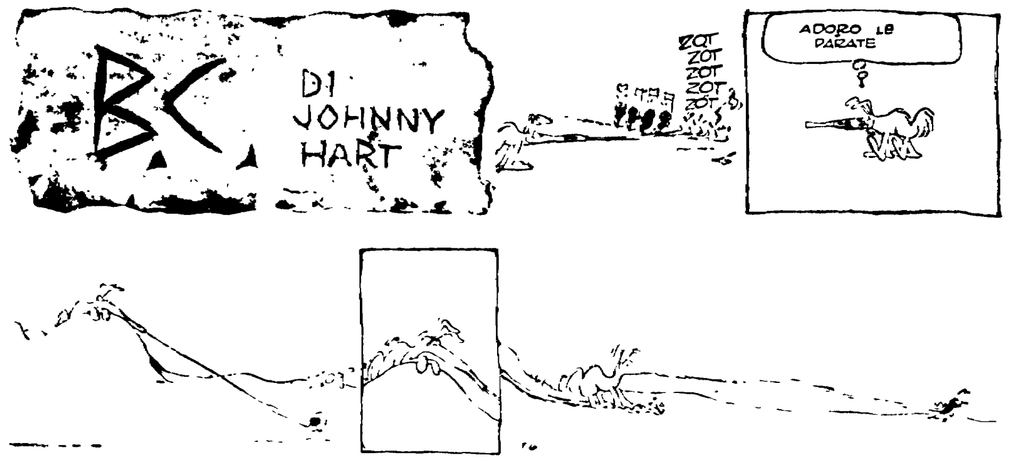
Paolo Ferrari

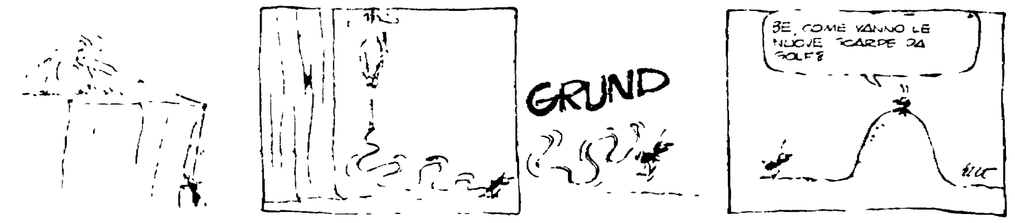
dall'estero

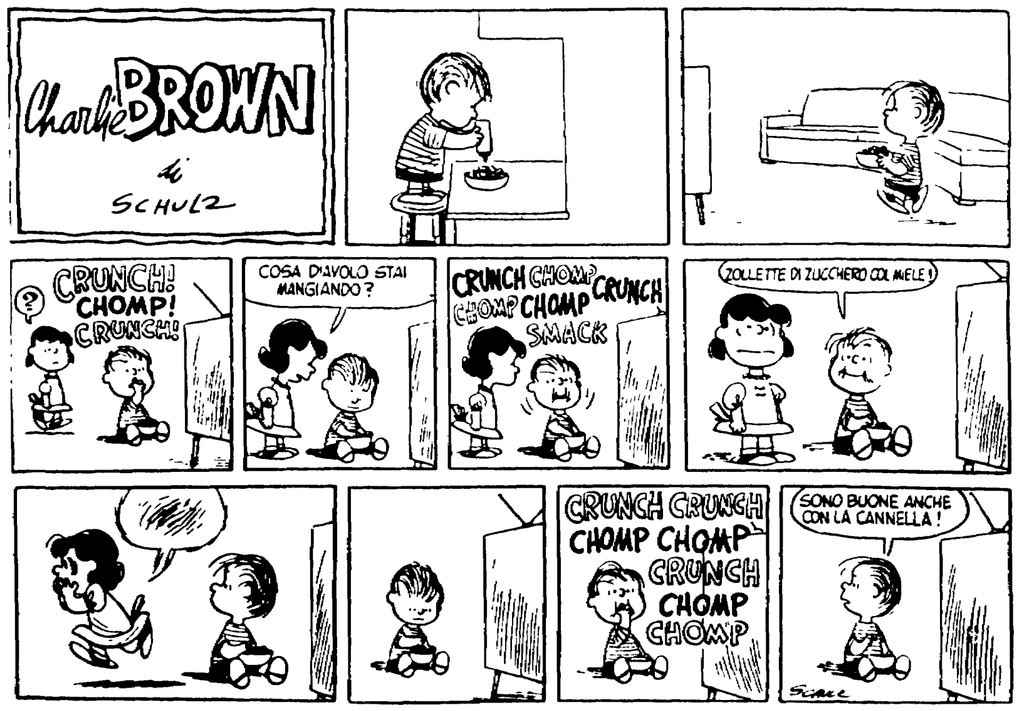
Commerciale in Jugoslavia — E' già in funzione in Jugoslavia la prima stazione radio commerciale privata. E' nata ad Avola e le trasmissioni, pagate da una nutrita pubblicità, sono costituite da musica e varietà.

Acquisti cinesi — «I dieci giorni che sconvolsero il mondo», prodotto dalla società televisiva britannica «Granada», è stato acquistato dalla Cina popolare. La riduzione dell'opera di Read, tuttavia, non sarà trasmessa in tv, ma sarà presentata in sale pubbliche ed in circoli giovanili.

I Benvenuti in Svezia — La televisione svedese ha acquistato un adattamento, opportunamente sfoltito e nella versione a colori, della prima serie di «La famiglia Benvenuti». L'autore dell'adattamento, Arne Weise, ha anche intervistato i protagonisti del telefilm i quali, purtroppo, appariranno in Svezia come rappresentanti ad una tipica famiglia italiana.







settimana radio tv

Anteprima con dibattito a Venezia

Ciuffettino e i bambini

La riduzione del noto libro di Yambo discussa da un pubblico di scolari delle elementari - Il felice aggiornamento di un testo superato

La prima puntata delle televisive *Avventure di Ciuffettino* — che andrà in onda a partire dal 3 dicembre, in sei puntate, per la *TV dei ragazzi* — è stata presentata nei giorni scorsi al Lido di Venezia ad un pubblico di scolari delle elementari. Abbiamo assistito anche noi a quella proiezione e dobbiamo francamente dire che è stata un'esperienza per molti versi singolare e stimolante.

Le avventure di Ciuffettino, è vero, non hanno niente di trascendentale nell'originale stesura di Giulio Enrico Novelli (Yambo), il versatile scrittore figlio del celebre capocomico Ernesto Novelli, ma la riscrittura televisiva di Angelo D'Alessandro ha posto in luce (se non proprio reinventato) personaggi e situazioni in modo tale da rendere la storiella un po' più vicina alla sensibilità e ai problemi tipici dell'infanzia d'oggi. Un'operazione questa che, se da un lato ha tolto molta della polvere posatasi su *Ciuffettino*, dall'altra ha reso, diciamo così, più problematico lo stesso personaggio venendo di volta in volta le sue imprese, le sue avventure e soprattutto le sue disavventure condite di un filo di sottile ironia e anche di risvolti e riferimenti abbastanza precisi e realistici.

Tutto questo indubbiamente contribuisce ad accrescere la dignità della realizzazione di Angelo D'Alessandro, ma rende al contempo anche più ostica la percezione del racconto da parte dei bambini: così, almeno, supponevamo. Ebbene, i bambini presenti al Lido hanno afferrato benissimo ogni sfumatura e nel botta e risposta (in genere vivacissimo e spigliato) tra il regista e gli stessi bambini, è saltato fuori chiaramente che il racconto, e le sue implicazioni, era giunto perfettamente a bersaglio.

Il fatto in sé è già significativo, poiché in questa occasione i bambini hanno visto soltanto la prima puntata del nuovo teleromanzo e certamente non la più avvincente dal lato esteriormente spettacolare: segno, quindi che essi hanno colto veramente la sostanza delle cose e, per minimo che fosse il messaggio dell'«eroe» Ciuffettino, riottoso, anticonformista, insofferente di autoritarismi e di predicozzi, ma in fondo candidamente ingenuo e buono.

In particolare, in questa parte si avvia il discorso sul come e dove nasce e vive (malamente) Ciuffettino, è cioè la parte introduttiva delle sue «avventure»: e abbiamo così, da un lato, una società conformista, abbarbicata a regole di vita tramandate di generazioni in generazione; dall'altro, solo contro tutti, un contestatore «ante litteram». Lo spaccato di questo mondo piccolo fa intravvedere altresì una concezione assolutamente sbagliata della famiglia così come della scuola qui delineata acutamente e con pungente ironia nella sua incartapecorita struttura paternalistica, autoritaria.

E questo è l'aspetto più interessante perché «Ciuffettino» riacquista attualità non solo per quella sfumata critica ad istituzioni inadeguate, ma soprattutto per lo studio, sia pure in embrione, di alcuni motivi della crisi della famiglia, in particolare della crisi tra padre e figlio e poi per un accenno al mondo del lavoro che suona come un amaro presentimento: «*Dovrai sgobbare* — dice il fabbro a Ciuffettino — *come un cane per tutta la vita perché sei povero*». E Ciuffettino: «*Io non finirò così. Da grande voglio fare il milionario*».

Due mondi, dunque, più che mai distanti e attuali ed i giovanissimi di oggi hanno capito appieno la lezione che si celava sotto le bravate di Ciuffettino, sotto le sue impennate, sotto la sua scarsa voglia di studiare, sotto le minacce del padre, sotto l'ironia dello esame scolastico, sotto le parole dell'amico infido. Infatti, al termine della proiezione, il regista D'Alessandro ha compiuto con gli alunni un esame del film e dalle loro domande e risposte è emerso un interesse non più soltanto curioso, ma anche e più spesso critico.

All'inizio del dibattito, i ragazzi si sono preoccupati di sapere come andrà a finire la storia, ma ben presto il loro interesse si è poi spostato sul significato della pellicola ed una ragazzina ha rilevato che «*questo non è soltanto un film di divertimento, ma fatto anche per educare*».

Cosa avete trovato di educativo nel film?, ha allora chiesto agli scolari il regista. Significativa e lapidaria la risposta di una bambina: il lavoro (quando poi nel racconto il lavoro è visto come una fatica ingiusta e oppressiva). Significativo, inoltre, che quando il regista ha chiesto loro chi fosse il più «simpatico» tra Ciuffettino e Burchiello (il suo viziato e ricco amico) la risposta è stata unanime: Ciuffettino. Perché? E' più sincero anche se un po' discolo, perché ha un padre povero che lavora tutto il giorno; Burchiello, invece, è viziato e infido, un ragazzino che dice già: «*Tuo padre non è furbo come il mio ed è per questo che è rimasto povero*».

Il bilancio di questa proiezione di assaggio del *Ciuffettino* televisivo a noi è parso, quindi, largamente positivo, con un sola riserva non tanto rivolta al regista D'Alessandro (già autore dei *Racconti del faro*) e ai suoi bravissimi collaboratori (in particolare il maestro Mario Pagano, autore delle belle musiche e delle canzoni e il chitarrista Enzo Guarini), quanto alla RAI-TV che ha prodotto con mezzi adeguati questo teleromanzo.

Nel caso particolare, Angelo D'Alessandro ha fatto un ottimo lavoro di restauro e di riscrittura di un testo per se stesso poco significativo e questo torna a suo merito: ma perché insistere nel riesumare vecchi canovacci (così per i ragazzi, come e più spesso per gli adulti), invece di affrontare temi, problemi, fatti vivi con testi, commedie, drammi, romanzi più legati e più rispondenti alla nostra contemporaneità? Vien fatto quasi di pensare che più che una carenza quella della RAI-TV somigli piuttosto a un «vizio assurdo»: rimasticare il vecchio per ignorare il nuovo.

Sauro Borelli

Sempre con estrema cautela, quasi con paura, la televisione comincia ad avvicinarsi al folklore italiano: anche se, quando decide di affrontare questo «genere», cerca sempre di nasconderlo negli orari di più difficile ascolto. E' il caso, ancora una volta, dello spettacolo che Otello Profazio — il cantastorie siciliano — porterà sul video questo martedì (alle 22,35 sul 1° programma). In «Storie e canzoni dell'Opera dei Pupi» Profazio interpreterà, accompagnandosi alla chitarra, «Paladini di Francia», «Bradamonte», «Orlando e Rinaldo per Angelica», «Dama Rovenza», «Rinaldo svegliati», «La morte di Orlando» e «Gano di Magonza»: tutti personaggi e avvenimenti resi celebri (ed ancora vivissimi) grazie ad una centenaria tradizione di cantastorie in tutto il Mezzogiorno e, particolarmente, in Sicilia. NELLA FOTO: Otello Profazio.

Prosa, lirica e varietà dei prossimi mesi

Autunno alla radio

Con la stagione autunnale, la Radio riprende a pieno ritmo le sue trasmissioni.

Il quadro dei *culturali* prevede innanzitutto due cicli storici dedicati a Napoleone e a Machiavelli (ricorre quest'anno il secondo centenario della nascita dell'imperatore francese ed il quinto dello scrittore italiano).

In sei puntate, trenta minuti ciascuna, sempre di impianto saggistico a carattere culturale e scientifico, il lunedì sul Terzo Programma alle 20,30, una «galleria» di medaglioni commemorativi ricostruirà lo sviluppo della tradizione illuministica italiana, da Genovesi a Cattaneo.

A febbraio prenderà l'avvio un'inchiesta sui teatri stabili. Nel corso di dieci puntate, mezz'ora ciascuna — il venerdì alle 20,15 sul Nazionale — verranno intervistati registi, autori, attori e scenografi per ricostruire, attraverso le loro testimonianze e in forma cronologica, l'attività durante vent'anni dei teatri a gestione pubblica.

Nel cartellone della Prosa, fanno spicco «Il cappello del prete» di Emilio de Marchi (andrà in onda al mattino, per 15 puntate, un quarto d'ora ciascuna); «Il Gattopardo», in sei puntate, per la regia di Umberto Benedetto; «La Certosa di Parma», in 10 puntate, con Valentina Cortese e Warner Bentivegna; ed infine «Dono di Natale» di Grazia Deledda, cinque puntate fissate per la settimana di Natale.

Nel cartellone della Lirica figurano il «Don Giovanni» di Mozart, il «Parsifal» di Wagner, «Orfeo ed Euridice» di Gluck, «La donna del lago» di Rossini.